

SOMMARIO N. 18**RICERCA** **ABBONAMENTI****CONTATTACI****E INOLTRE....****AL CENTRO****La famiglia deve essere
la priorità del Paese****«Padre e madre, questa
è la verità dell'uomo»****Niente sulle famiglie
senza le famiglie****SPECIALE "FAMILY DAY"
CHE COSA CHIEDONO LE ORGANIZZAZIONI POPOLARI CHE
HANNO ADERITO AL MANIFESTO "PIÙ FAMIGLIA"**

LE VOCI DEL "FAMILY DAY"

➔ LUIGI ALICI

Azione cattolica italiana

Il manifesto *Più Famiglia* e la manifestazione del 12 maggio non rappresentano un punto d'arrivo, ma un punto di partenza per promuovere nuove occasioni d'incontro e di sostegno tangibile alle famiglie in difficoltà e ai giovani che guardano in modo disorientato e incerto al loro futuro. Occorre andare alle ragioni strutturali della debolezza della famiglia e rilanciare come credenti una pastorale familiare sempre più organica e sensibile alla questione antropologica. Come Azione cattolica desideriamo impegnarci sempre di più in questa testimonianza, per continuare a riconoscere nella famiglia un «bene umano fondamentale che custodisce le radici più profonde della nostra umanità».

➔ ALBERTO e ANNA FRISO

Famiglie nuove del Movimento dei focolari

Del manifesto *Più Famiglia*, che costituisce la base valoriale della manifestazione, ci piace ricordare il passaggio laddove si parla della famiglia come soggetto che forma la responsabilità sociale. È un'affermazione determinante in quest'epoca caratterizzata da una sempre crescente disgregazione, dove i primi a pagarne le conseguenze sono la formazione dei giovani e l'educazione dei bambini. L'uomo vive non soltanto come singolo, ma anche come parte di una relazione, che acquista forza straordinaria quando è una relazione uomo-donna in vista di un progetto comune. Come educare a questa responsabilità sociale che passa dalla famiglia? Innanzitutto dando una testimonianza concreta, e in secondo luogo sollecitando le agenzie culturali a essere responsabili e meno superficiali.

➔ GIANCARLO CESANA

Comunione e liberazione

Il 12 maggio sono in gioco due questioni assai vive nel nostro Paese: il futuro di un Governo debole, che sui Dico ha fatto una scommessa di coesione tra alcune sue componenti cattoliche e quelle della sinistra estrema; il destino di una società che sembra volere relativizzare i valori tradizionali, come la famiglia, che l'hanno costruita fin qui. Questa seconda questione riguarda non solo l'Italia, ma tutto il mondo occidentale, ed è oggetto di un confronto, e di uno scontro, culturali e politici senza precedenti. Una parola centrale – che caratterizza la posizione di chi è a sostegno della famiglia – è "esperienza". L'esperienza non definisce la verità, ma è l'offerta di una proposta per approssimarsi a essa. Insistere sulla documentazione dell'esperienza di umanità che la famiglia produce vuol dire insistere su una evidenza che

evita lo scontro ideologico e che all'ideologia, al progetto sociale antepone la speranza.

➔ **KIKO ARGUELLO**

Cammino neocatecumenale

Assistiamo a una delle sfide più grandi che attraversano tutta la nostra società: la destrutturazione della famiglia. Ciò comporta la destrutturazione di tutta la società, provocando soprattutto nei giovani una mancanza d'identità, di senso morale, e chiudendo loro la via di un vero destino. Oggi nelle scuole molti ragazzi sono figli di coppie divise, separate, portano nel loro animo ferite intense che non dimenticheranno mai. Hanno visto i loro genitori che si odiavano. Invece di nascere e di crescere in una scuola d'amore hanno assistito a una spaccatura, a una rottura che ha ferito il loro cuore per sempre. In Inghilterra, alcuni anni or sono, erano così tanti i ragazzini che si uccidevano a 10 o 11 anni a motivo della separazione dei genitori che si è arrivati a prospettare la possibilità che i giudici non concedessero il divorzio a genitori che avevano figli di quell'età. Oggi ci sono milioni di bambini che non sono protetti, è la fascia più debole della nostra società e lo Stato non li aiuta.

➔ **SALVATORE MARTINEZ**

Rinnovamento nello Spirito

Andiamo a Roma per mostrare la vera laicità del popolo italiano, quella che prosegue – con le parole e le opere – la grande tradizione degli ideali di solidarietà e di giustizia sociale, e che vediamo ben rappresentata dal laicato cattolico. È ora di passare dalla protesta alla proposta: smettiamo di parlare delle idee e dei progetti degli altri, consapevoli che non siamo "contro" qualcuno, ma "a favore" dell'uomo, mossi dalla passione per la vita, per la stabilità dell'amore coniugale, per la fecondità che si esprime nella famiglia e costituisce una ricchezza spirituale e sociale senza eguali.

➔ **MARIO MARAZZITI**

Comunità di Sant'Egidio

È importante sostenere un impegno per una coraggiosa nuova politica a favore della famiglia ora, il 12 maggio, e successivamente. Il 12 maggio non è perciò un punto d'arrivo, ma una tappa di un percorso. Riteniamo che possa essere un momento di festa e di proposta al Paese, per ricordarsi che una società più individualista, più frammentata, con famiglie sempre più deboli non ha futuro perché non sa occuparsi non solo delle minoranze, ma nemmeno di tutti noi man mano che diventiamo deboli. La Chiesa italiana, attraverso i laici cattolici e quanti si uniscono alle loro posizioni, sta facendo un grande servizio al Paese, e riveste un ruolo di supplenza della politica nel ricordare quei valori forti che lo Stato dovrebbe far propri e promuovere.

➔ **CHIARA SAPIGNI e MARCO SALA**

Comitato nazionale Agesci

Bisogna oggi riaffermare con forza la necessità di sostenere, anche con adeguati mezzi legislativi, la famiglia, prima cellula della società ed esperienza comunitaria fondamentale per la formazione dei ragazzi e dei giovani. L'Agesci – attenta all'educazione dei ragazzi che spesso vivono situazioni di disagio proprio in quanto parte di famiglie in difficoltà – sottolinea l'importanza di un'azione educativa e di un'attenzione legislativa continua e sollecita, mirata a favorire la crescita nei ragazzi di personalità capaci di scelte autentiche e profonde, fondate sul dono di sé e sulla capacità di vivere valori quali la fedeltà, la gratuità, il rispetto reciproco, che sono alla base di ogni comunità familiare. C'è necessità di sinergia fra le diverse agenzie educative – famiglia, scuola, Chiesa, tempo libero –, l'una a sostegno dell'altra, interagendo e facendo rete, in un'ottica di più ampio respiro che possa anche riguardare il lavoro. Insomma, occorre che la famiglia sia vista nel suo più completo essere.

➤ **SOLIDEO SARACCO**

Associazione italiana guide e scout d'Europa cattolici

L'aver aderito al manifesto *Più Famiglia* vuole testimoniare il costante impegno della nostra associazione nell'educare alla famiglia. In particolare, noi scout d'Europa cerchiamo di fornire ai giovani, attraverso un'educazione differenziata al maschile e al femminile, occasioni di crescita per far propria l'idea del matrimonio come uno scambio reciproco d'amore, il cui segno tangibile siano i figli. Noi scout d'Europa riteniamo che lo scoutismo cattolico sia uno strumento di formazione integrale della persona, fatto di tante piccole cose che all'apparenza possono sembrare anche banali, ma che sono mezzi per raggiungere un obiettivo ben più alto e ambizioso, quello della formazione umana e cristiana del ragazzo. L'attenzione alla persona è la nostra principale preoccupazione ed è per questo che la nostra associazione ha scelto di operare soltanto sul piano educativo, ritenendo le esposizioni pubbliche non consone alla sua natura. I nostri capi parteciperanno, quindi, alla festa del 12 maggio da singoli cittadini che vogliono condividere l'impegno di promuovere il valore della famiglia come bene fondamentale per la nostra società.

➤ **ANDREA OLIVERO**

Acli

Se, sul piano dei principi, le Acli hanno da sempre assunto posizioni molto chiare, oggi servono segni di mobilitazione. Abbiamo bisogno di strumenti per avere visibilità e coinvolgere i nostri associati. Per raggiungere degli obiettivi bisogna passare da una proposta che è soltanto teorica a un'iniziativa popolare. Il tema della famiglia, nello specifico, non riguarda soltanto le organizzazioni, ma ciascun cittadino, per cui oggi parlare di *Più Famiglia* significa ragionare sul nostro ruolo educativo all'interno della società. Lo Stato dovrebbe oggi riconoscere alla famiglia la soggettività sociale, dandole il ruolo di interlocutore privilegiato quando si vanno a proporre e a discutere iniziative che riguardano il lavoro, il welfare, l'organizzazione della vita stessa delle nostre città. Non solo, quindi, un sostegno concreto, ma una partecipazione reale del soggetto familiare a quei processi decisionali che lo riguardano.

➤ **CARLO COSTALLI**

Movimento cristiano lavoratori

Il *Family Day* sarà una manifestazione di popolo, festosa, ma anche ben decisa a rendere visibile una presenza che nel Paese è massiccia e che, invece, i mass media tendono a ignorare, privilegiando lobby minoritarie. C'è una rinascita di valori forti e veri, ed è sbagliato dare l'immagine, falsa, di un'opinione pubblica fortemente orientata pro-Dico. L'errore dei cattolici è stato quello di restare, fino a ora, una maggioranza troppo silenziosa. Non siamo abituati a marciare, a far sentire la nostra voce. Ma adesso si cambia: in piazza saremo tantissimi, e ignorarci sarà impossibile.

➤ **GINO DOVERI**

Consulta nazionale delle aggregazioni laicali

Come cattolici, ci siamo mossi per primi a difesa della famiglia perché percepiamo più di altri l'urgenza di questo impegno, a fronte di un tentativo, mosso da una cultura relativistica, di indebolire la famiglia sul piano sociale, culturale e legislativo. Pensiamo alla richiesta di equiparare le unioni omosessuali e le convivenze alla famiglia fondata sul matrimonio. Sono modelli alternativi per noi inaccettabili, in contrasto con la legge di Dio, la legge naturale e la stessa Costituzione italiana. Esse non hanno quel carattere di stabilità che si ha solo nel matrimonio, religioso o civile. Ricordiamo che anche la Costituzione, recependo le ragioni del diritto naturale, prevede un unico modello di famiglia: quello

fondato sul matrimonio.

➤ **PAOLA BIGNARDI**

Retinopera

Retinopera ha aderito al *Family Day* per contribuire a sottolineare il significato della famiglia, esperienza umana tra le più intense e grandi, di cui appare necessario ribadire la bellezza in questo momento di cambiamento sociale e culturale profondo. Nella società statica da cui veniamo, il valore della famiglia era più scontato: oggi tutti i valori hanno la necessità di essere espressi in forme nuove, e soprattutto esplicite. Ci siamo sempre detti che la famiglia è importante, senza condividere in maniera esplicita il perché; ci siamo ripetuti che ha un grande valore, senza compiere scelte concrete che la sostenessero. Così, poco a poco, il pensiero stesso sulla famiglia ha subito dei cambiamenti che interpellano la coscienza cristiana; soprattutto, la famiglia si è trovata ad affrontare difficoltà nuove, senza aiuti adeguati, senza solidarietà, senza sostegni. Per affermare con verità il senso della famiglia occorre che esso non rimanga una pura e astratta proclamazione di valore, ma divenga esperienza socialmente riconosciuta e aiutata da adeguate scelte, anche di carattere sociale e politico, che consentano oggi alla famiglia di vivere bene. Retinopera, che in questi anni ha lavorato per superare la frammentazione del laicato, partecipa molto volentieri a un'iniziativa che vede insieme realtà aggregative diverse, a manifestare con diverse sensibilità lo stesso convincimento: il bene della famiglia è assolutamente decisivo per il bene della società.

➤ **FRANCESCO D'AGOSTINO**

Unione giuristi cattolici italiani

Famiglia e matrimonio sono istituzioni non solo genericamente sociali, ma specificamente giuridiche; potremmo anzi dire che si fondano sul diritto naturale. Purtroppo, il fondamento naturale del matrimonio e della famiglia oggi è diventato estremamente controverso e costituisce una sfida culturale che un'associazione come la nostra – che da sempre ha dedicato a queste tematiche un'attenzione prioritaria – non poteva ignorare. Bisogna riaffermare la centralità della famiglia. Basterebbe che il Parlamento fosse rigoroso nel rispettare il dettato costituzionale. La nostra Costituzione non si limita, infatti, a riconoscere in astratto la famiglia, ma indica delle linee programmatiche per un sostegno concreto. Ma, anche al di là della Costituzione, il sostegno alla famiglia riveste un'importanza sociale. Quanto più entra in crisi l'istituzione familiare, infatti, tanto più ne risente, e tende a implodere, quella sociale.

➤ **VINCENZO SARACENI**

Associazione medici cattolici italiani

Mi auguro di cuore che la manifestazione del 12 maggio sia una grande festa, una testimonianza dello spirito costruttivo di chi scende in piazza non contro qualcosa o qualcuno, ma soltanto a favore della famiglia. I medici cattolici operano nel campo della salute e più in generale della qualità della vita, ed è per questo che ogni discorso che riguarda la famiglia ci tocca anche professionalmente, oltre che come cattolici preoccupati del bene della società. È qui che si sperimenta e si vive in prima battuta l'accoglienza e la cura delle persone più fragili: anziani, bambini, malati. Proprio quelle persone con le quali i medici hanno a che fare ogni giorno.

➤ **ANGELO FERRO**

Unione cristiana imprenditori e dirigenti

Come imprenditori cristiani siamo a favore di una nuova stagione di responsabilità e di doveri che metta al centro la cellula fondamentale della società, da cui dipende veramente il nostro futuro. E senza fiducia nel futuro non si va da nessuna parte. È per questo che scendiamo in

piazza: chiedere maggiori tutele e una nuova valorizzazione della famiglia ha proprio il senso di auspicare e lavorare per costruire una maggior fiducia nel futuro. Anche lo stesso sistema produttivo ha bisogno di questa fiducia e ha bisogno di un legame stretto e reciproco con le famiglie. È un discorso che ci teniamo a fare alla società nel suo insieme, ma in modo particolare alla classe dirigente e agli imprenditori italiani.

➔ FRANCO MUGERLI

Coordinamento delle associazioni per la comunicazione

Oggi la famiglia è ostacolata: milioni di famiglie vivono sulla soglia della povertà, come dimostrano ormai diverse indagini. La "crescita zero" è un problema di cui ci si preoccupa, ma non si mettono in atto quelle politiche familiari in grado di imprimere una svolta. Si prende a confronto il caso francese per i Pacs, ma si finge di non vedere, anzi non si vedono affatto, le coraggiose politiche familiari attuate dai laicissimi cugini d'oltralpe. A fronte di un allarme crescente per l'emergenza bullismo e per la resa all'incapacità di educare le nuove generazioni, non si vuole ammettere la mancanza di scelte culturali e politiche che mettano la famiglia al primo posto. L'emergenza famiglia è sotto gli occhi di tutti, ma – guardando il dibattito politico – sembra che l'unico vero problema siano le coppie di fatto. In questo modo, però, si disgrega la famiglia in nome della libertà, e il potere diviene ancora più forte sull'individuo che rimane sempre più solo.

➔ EDIO COSTANTINI

Centro sportivo italiano

La nostra missione è aiutare i ragazzi a riconoscere che la vita è un valore: non vogliamo crescere dei campioni, ma degli uomini e dei cittadini. Tre le istituzioni con le quali ci rapportiamo stabilmente per stabilire un'alleanza educativa: famiglia, scuola e parrocchia. Ecco perché saremo in piazza il 12 maggio: bisogna riaffermare il ruolo fondante della famiglia nella società, rendendosi conto che la solitudine e le difficoltà dei figli sono spesso problematiche strettamente connesse con quell'aiuto che alla famiglia è dovuto, ma ancora manca. Ai giovani vogliamo dire che è possibile e giusto scommettere sulla famiglia, e che non serve mettere in campo pericolosi duplicati. È una battaglia culturale, prima ancora che politica.

➔ ANTONIO DIELLA

Unitalsi

Le nostre famiglie sono accoglienti e aperte ad altre famiglie in difficoltà. Questa è una ricchezza per l'Italia, e così interpretiamo il manifesto *Più Famiglia*, che sta alla base della manifestazione del 12 maggio, quando dice che «quello che è bene per la famiglia è bene per il Paese». Nella nostra associazione sperimentiamo la situazione di famiglie che educano alla solidarietà e all'attenzione verso coloro che vivono la sofferenza, in particolare i più piccoli. È qui che si sviluppa la possibilità e la speranza di vita per tanti: in famiglia matura quella "Chiesa ordinaria" che abbiamo sempre incontrato là dove le difficoltà sono maggiori.

➔ ANNA MARIA PASTORINO

Centro italiano femminile

Il 12 maggio sarà un giorno di "missione", una sfilata di testimonianze e insieme una giornata di festa, per ricordare a chi condivide i valori cattolici e a chi non li condivide che difendere la famiglia, così come sta scritto nella nostra Costituzione, significa difendere il nostro futuro di donne e di uomini. Chi sceglie di convivere non vuole avere né diritti, né doveri. La famiglia, oggi, ha piuttosto delle priorità ben precise: in primo luogo servono più asili nido, che siano gratuiti a prescindere dal reddito, e più case in affitto per i nostri giovani.

➔ SERGIO MARINI

Coldiretti

Aiutare sul piano sociale e fiscale la famiglia significa per noi dare anche nuova forza e nuova capacità di intrapresa al nostro tessuto produttivo. Del resto, fa parte della nostra specificità rappresentare un modello d'impresa familiare. Ma non scendiamo in piazza con mentalità rivendicativa o per partecipare a una manifestazione "di settore", sia pure intendendo per tale il mondo cattolico. Abbiamo fatto la nostra scelta convintamente all'interno del Forum delle associazioni familiari per chiedere "più famiglia" e più attenzione a essa. Laicamente, vogliamo accendere un riflettore sulla famiglia, bene prezioso per tutta la collettività. Un riflettore che sostituisca quell'attenzione che da parte delle istituzioni è stata finora residuale.

➔ CARLO CASINI

Movimento per la vita

La manifestazione di piazza San Giovanni ha un doppio volto: quello gioioso della testimonianza e quello della precisa richiesta alle istituzioni. Senza retrosensi politici, senza alcun indice puntato, ma con la consapevolezza che la famiglia è il mattone costitutivo della società e che quindi nessuno è autorizzato a sottrarsi al dovere di sostenerla e promuoverla e che nessuno può lavorare contro di essa. Dire sì alla famiglia significa, infatti, anche dire no alla cultura dell'individualismo e della fuga dalle responsabilità, e questo implica la richiesta di non procedere oltre nel tentativo di regolamentazione delle unioni di fatto per renderle simili alla famiglia fondata sul matrimonio. Per queste ragioni il Movimento per la vita scenderà in piazza insieme con tutto il Forum. Ci siamo posti come obiettivo quello di organizzare un pullman per ognuno dei 600 e passa Centri di aiuto alla vita e movimenti locali che abbiamo in tutta Italia.

➔ GIANFRANCO GAMBELLI

Confederazione nazionale Misericordie

Come movimento cattolico plurisecolare abbiamo deciso di partecipare al *Family Day* perché riteniamo che si stia andando verso un indebolimento della famiglia come elemento di sostegno alla comunità, con una conseguente perdita di riferimenti per la società, in particolare per le nuove generazioni. Oggi la famiglia non è adeguatamente sostenuta dalle istituzioni. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad attacchi, sfociati in un disegno di legge che mira a indebolirne le radici per far credere all'opinione pubblica che altre forme di convivenza possano essere più vantaggiose e meno vincolanti. È invece importante che la famiglia rimanga solida nella sua istituzionalità, poiché rappresenta un cardine imprescindibile in termini di sviluppo socioeconomico, ma soprattutto morale del nostro Paese. Difendendo la famiglia, il nostro movimento intende difendere l'intera collettività, proprio nei suoi valori fondanti.

[torna all'indice](#)